

Roma, 15 dicembre 2025

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per l'Innovazione Tecnologica, la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali
Ing. Stefano **MARSELLA**

Al Direttore Centrale per l'Attività Ispettiva e gli Affari Legali
Dott. Bruno **STRATI**

Al Direttore Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica Antincendio ed Energetica
Ing. Giapiero **BOSCAINO**

Al Direttore Centrale per la Salute
Ing. Ennio **AQUILINO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Aggiornamento su DPI Antifiamma e criticità IFU - innocuità - manutenzione

Egregi,
facendo seguito alle precedenti comunicazioni e alla relazione tecnica sui PFAS e sui DPI dei Vigili del Fuoco già trasmessa lo scorso 1 ottobre, la Scrivente evidenzia ulteriori

criticità emerse dall'analisi della documentazione informativa che accompagna gli attuali indumenti antifiamma in dotazione.

1. IFU (Istruzioni per l'Uso) Nota informativa non aggiornata e non conforme al quadro normativo vigente.

La nota informativa fornita insieme ai DPI antifiamma — e corrispondente a quella reperibile anche online — risulta non aggiornata sotto vari profili:

- fa riferimento al D.Lgs. 475/92, abrogato e sostituito dal Regolamento UE 2016/425, in vigore da anni e recante cambiamenti sostanziali in materia di requisiti di sicurezza, innocuità, procedure di valutazione della conformità e obblighi del fabbricante;
- non recepisce gli obblighi informativi rafforzati introdotti dal Regolamento, in particolare quelli relativi a manutenzione, pulizia, decontaminazione, durabilità delle prestazioni protettive e criteri di fuori servizio del DPI.

Questa condizione configura un problema sia di qualità documentale, sia di conformità regolatoria, con potenziali ripercussioni sull'uso corretto del DPI da parte del personale operativo.

2. Assenza di informazioni tecniche essenziali sulla manutenzione

Nella documentazione analizzata non è riportata alcuna indicazione verificabile relativa a:

- il numero massimo di cicli di lavaggio sopportabili prima di perdere la conformità ai requisiti prestazionali;
- le soglie di degradazione del trattamento superficiale (idro/oleo-repellenza) dopo interventi impegnativi o dopo contaminazione con idrocarburi;
- le condizioni operative che impongono la sostituzione anticipata del capo (oltre a generici riferimenti allo "scolorimento" o a "sporco eccessivo", criteri tecnicamente insufficienti).

Considerato quanto riportato nella relazione tecnica allegata — in cui si chiarisce il ruolo dei trattamenti protettivi e i rischi connessi alla perdita di oleo-repellenza e alla bagnabilità (wet-out) — l'assenza di dati quantitativi e procedure operative non è compatibile con l'impiego professionale di DPI destinati a scenari ad alto rischio (cfr. sezioni 5.1–5.6 della relazione tecnica 2025.10.01).

3. Obblighi di innocuità del Reg. UE 2016/425

Il Regolamento UE stabilisce che un DPI:

- non deve costituire esso stesso una fonte di rischio;
- non deve causare rischi aggiuntivi legati ai materiali utilizzati o a fenomeni di migrazione;
- deve essere accompagnato da istruzioni che permettano un uso sicuro per tutta la durata prevista di vita del prodotto.

Alla luce di quanto emerso nelle analisi PFAS riportate nella relazione tecnica (migrazione potenziale, rischio cumulativo, necessità di una gestione ALARA (livello più basso ragionevolmente raggiungibile)), l'assenza di informazioni specifiche nella nota informativa attuale — comprese indicazioni su limitazioni d'uso, zonizzazione dotazioni, lavaggi immediati post-intervento e criteri di fuori servizio — risulta in contrasto con il principio di innocuità introdotto dal Regolamento.

4. Necessità di aggiornamento immediato della documentazione IFU/SUCAM (Sistema di Uso, Cura, Manutenzione)

Considerato quanto sopra, e richiamando le richieste già trasmesse con la nota dello scorso 01 ottobre (tavolo tecnico, SUCAM/IFU misurabili, tracciabilità dei cicli di lavaggio, raccolta dati e trasparenza), si richiede:

a) aggiornamento integrale della nota informativa/IFU ai sensi del Reg. UE 2016/425;
b) integrazione con dati tecnici verificabili su:

- durabilità ai lavaggi;
- perdita prestazionale post-contaminazione;
- condizioni di sostituzione;
- procedure obbligatorie di decontaminazione.

c) inserimento dei criteri di innocuità e delle misure di minimizzazione (ALARA) già evidenziate nella relazione tecnica;

d) trasmissione della documentazione aggiornata alle OO.SS. e ai RLS prima della distribuzione dei lotti successivi.

Conclusioni

Alla luce delle criticità rilevate e della documentazione scientifica e tecnica in nostro possesso, ribadiamo l'urgenza di:

- garantire al personale dispositivi conformi, accompagnati da istruzioni aggiornate e tecnicamente adeguate;
- attivare un percorso strutturato per la revisione delle IFU/SUCAM, in coerenza con quanto emergente dalla relazione tecnica allegata;
- assicurare trasparenza e tracciabilità lungo l'intero ciclo di vita del DPI: progettazione → uso → decontaminazione → fuori servizio.

Certi di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VV.F
Mauro **GIULIANELLA**

